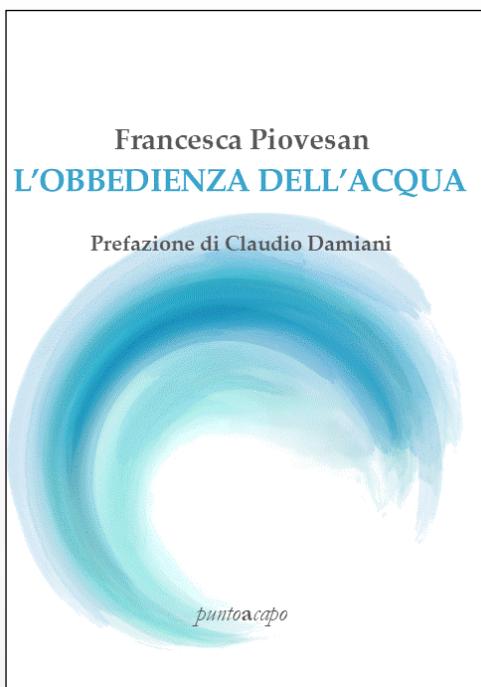


Cartella stampa



Collana Intersezioni

151. Francesca Piovesan, *L'obbedienza dell'acqua*, Prefazione di Claudio Damiani, pp. 74, € 14,00 ISBN 978-88-6679-556-8

Nata a Venezia, risiede a Pordenone. Insegna lettere al liceo. Per il «*Gazzettino*» ha condotto reportage culturali. Ha pubblicato tre libri di poesia: *Una vita, tante vite* (Ladolfi 2015); *La sospensione dei pensieri* (ivi 2016); *Il buio della scarpiera* (ivi 2019, presentato anche al Salone di Torino 2019, alla XX edizione di Pordenonelegge e ai convegni della rivista *Atelier* a Parma nel 2019 e a Borgomanero nel 2022). Suoi testi sono presenti in antologie: *Umana, troppo umana* (Aragno 2017, a cura di Alessandro Fo e Fabrizio Cavallaro); *Le mani dei bambini. Ciò che Caino non sa* (Oceano Ed., a cura di M. T. Infante e Massimo Massa); *Il Friuli dei poeti. Un viaggio con la poesia in una terra di confini* (Storie 2024, a cura di G. M. Villalta); *Secolo donna. Almanacco di poesia italiana* (Macabor 2024, a cura di B. Vincenzi e S. Trevisani). Ha partecipato a numerosi Premi letterari in qualità di giurato e presidente di giuria. Scrive su diverse riviste.

IV

Luce riverbera il silenzio stupito
del bello e poi si spegne.
Non c'è più illusione che muove.
Fino a che un giorno – nel sole –
il *verde-prato* ricompare e con lui
i lineamenti del sentire.

V

Nel vuoto della sua assenza
la vita vera smarrisce la parola
che ne trattiene il senso.
Nella follia della dimenticanza
diffonde un suono franto
alla ricerca di una nuova melodia.

Quella di Francesca Piovesan è una poesia che si cerca, e racconta se stessa, racconta il suo cercarsi.

Protagonista è la *parola*, che illumina il non senso, lei appare e dispare, e anche il non senso appare e dispare.

La poesia le sta intorno, la sente, la cerca, la vede, la perde, la scambia per un'altra, poi la rivede, e ci racconta tutto ciò, il suo apparire e scomparire.

Prima di stare nella poesia, ci dice Francesca, la *parola* sta nelle cose. E per un motivo molto semplice: perché le ha fatte.

C'è qui un pensiero molto verticale, e inattuale, lo stesso che apre il *Vangelo di Giovanni*: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio". Incipit che riprende la *Genesi* ("Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu") ma anche il pensiero greco, il *logos* dei greci [...] (Dalla Prefazione di Claudio Damiani)

